

## TRENTINO ALTO ADIGE: Carezza, un altro scempio ambientale alla faccia dell'Unesco

Ultimo aggiornamento domenica 13 dicembre 2009

Non bastava lâ€™invaso da un milione di litri d'acqua. Non bastavano le migliaia d'alberi abbattuti per la costruzione di impianti. Mancava il maxi parcheggio, cinquecento metri che accompagnano la strada, per far fronte alla prevista marea di sciatori che dovrebbe invadere il nuovo complesso sciistico.

A tempo di record, nel piÃ¹ assoluto silenzio, ettari di bosco che accompagnavano la strada che da Carezza sale al passo di Costalunga sono spariti per dar luogo ad uno spettacolo devastante.

Tutto con la complicitÃ del Comune di Nova Levante, il quale Ã sempre pronto a mostrare piÃ¹ interesse per gli affari che per la conservazione del territorio.

Gli alberi erano malati si dovevano abbattere. Il parcheggio creerÃ benessere e nuovi posti di lavoro. Il solito ritornello che accompagna ogni scempio ambientale.

Il consumo di territorio nell'interesse esclusivo di poche persone, alle quali il denaro non basta mai, si giustifica sempre agitando la promessa o il ricatto del lavoro.

Bisognerebbe domandarsi: quale lavoro? Lavoro utile, inutile e distruttivo? Quest'ultimo si conclude sempre in perdita giacchÃ© alla fine si dovranno riparare i danni.

La giostra dello sci fa parte di quest'ultima categoria. Distrugge l'ambiente, porta inquinamento, rifiuti, spreco d'una quantitÃ enorme d'acqua e d'energia: per otto mesi l'anno lâ€™invaso sarÃ alimentato dall'acqua del Rio Piccola; per lâ€™enorme quantitÃ di energia elettrica necessaria a pompare l'acqua dalla centrale di raccolta ai cannoni Ã intervenuta ENEL rompendo la Via Re Laurino per interrare chilometri di cavi.

Lavori che attraggono la speculazione edilizia, prevista nel Masterplan del Comune di Nova Levante, per l'ulteriore avanzata del brutto. Se tutto va bene qualcuno si arricchirÃ molto, ma il territorio alla fine: cementificato, affollato, sporco e inquinato sarÃ svalutato per sempre. Ne vale la pena?

Si danno per scontate previsioni ottimistiche senza fare i conti con la crisi. La concorrenza in Provincia non manca ed offre caroselli piÃ¹ gratificanti per i virtuosi dello sci. Per quale motivo gli appassionati dovrebbero preferire Carezza alla Val di Fassa o all'Obereggen? E soprattutto per quale ragione la domanda di sci dovrebbe aumentare con la crisi economica, la disoccupazione e la nuova povertÃ che avanza?

Ci vuole poco a capire che la ricaduta economica sarÃ in ogni modo negativa. Cosa produce di utile la giostra dello sci per quel po' di divertimento che offre? L'affollamento degli ospedali nel fine settimana? Gambe e teste rotte? Qualche morto? La confusione? Stress? Traffico? Le spese che ricadono sui cittadini della Provincia chi le paga? Non certo il re dei cannoni.

Alberto Filippi, Movimento Stop al Consumo di Territorio Bolzano